

Memè Perlini presenta «Il ventre di Maria»: protesteranno gli spettatori cattolici? «Ma non chiamatemi blasfemo»

Arriva nelle sale *Il ventre di Maria*, quarto film di Memè Perlini, e già c'è aria di polemica. Con i cattolici, che potrebbero essere offesi da questo ritratto anticonformista della Sacra Famiglia, e con il co-sceneggiatore Pier Carpi, che ha scritto il copione sulla base di un racconto della moglie Franca Bigliardi e adesso potrebbe sentirsi deluso dalla resa scenica assolutamente personale voluta da Perlini.

CRISTIANA PATERNO

ROMA. Nella locandina un uomo, in piedi e di spalle, abbraccia una fanciulla seduta con le gambe divaricate su un tavolo da falegname. Ma lei ha sulla testa una corona di stelle, proprio come le Madonne delle feste di paese. Eppure Memè Perlini esclude qualsiasi intenzione provocatoria per il suo quarto film, *Il ventre di Maria*, interpretato dall'eterea Agnese Nano, da Nuccio Siano e da Giuseppe Ieracitano (*Il piccolo protagonista del *Leandro di bambini* di Gianni Amelio*). «Perfino la commissione-censura l'ha fatto passare senza vietarlo ai minori», spiega il regista romagnolo. «E questa non se l'aspettava proprio. Anzi, un po' mi è scoccato, perché in fondo in un divieto ci speravo. Ma loro hanno detto che è un film così poetico».

Chissà se le varie associazioni cattoliche si uniranno al giudizio degli esperti del ministero? Certo, *Il ventre di Maria*, in uscita per Pasqua nelle sale

italiane distribuito dalla Lucky Red, è già in odore di polemica. Ma Perlini, l'aria scanzonata del goliardo, rivendica alla sua rivisitazione anticonformista della storia evangelica una verità umana che c'entra fino a un certo punto con la religione. «Il mio film non è davvero una bestemmia, semmai uno scherzo. E perché non si dovrebbe scherzare con Dio?», dice sorridendo evangelicamente anche a chi lo accusa di essere blasfemo, contorto o nolo.

E scherza davvero. Non le prende troppo sul serio neanche lui, le sue incursioni sperimentali dal teatro al cinema. E non ha paura di contraddirsi. Così anche i grandi temi si stemperano tra grottesco e poesia, tra surreale e umorismo (non si sa se intenzionale o involontario). «Però *Il ventre di Maria* è soprattutto una storia di solitudini e desolazioni», dice. Maria è sola e crudele, anche se ha il viso puro e la



Agnese Nano e Giuseppe Ieracitano in una scena di «Il ventre di Maria». A destra il regista Memè Perlini

bellezza preraffaellita di Agnese Nano (*Nuovo Cinema Paradiso*, *Adelaide*, la soap di *Canale 5 Edera*). Resta fedele al bell'uomo nudo che le appare e le annuncia quella gravidanza misteriosa: «E del resto anche le suore, che sono spose di Dio, stanno sole dalla mattina alla sera», conferma Perlini. Ma

soprattutto è solo Giuseppe, respinto dalla moglie e da quel figlio stranissimo che non è suo. «Gesù, poi, è un bambino chiuso che compie strani prodigi e malefici tremendi. Perché Dio porta anche il disaccordo oltre che l'amore».

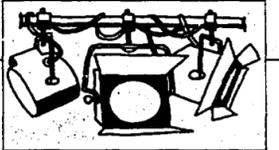
A differenza di *Je vous salue Marie*, dove la provocazione

esplicita suscitò le ire del Vaticano, *Il ventre di Maria* è, nelle intenzioni del suo autore, un'opera ingenua in sintonia con il racconto di Franca Bigliardi da cui è tratto. «Mi stava a cuore la forma pittorica, più dei contenuti. Per questo abbiamo scelto di girare nei cantieri di una fabbrica abbandonata a Ostia antica: muri scrostati ricoperti da autentici graffiti lasciati dagli extracomunitari che si sono rifugiati qui». Uno scenario suggestivo che garantisce l'unità di azione, nonché i costi ridottissimi (900 milioni) e la rapidità della produzione (due o tre settimane, non si sa). «Quando un autore fa qualcosa di diverso dal solito e per di più lo fa con costi contenuti, è un dovere consentirgli di lavorare», dichiara il produttore Massimo Vigliar, aggiungendo (ma non avevamo dubbi) che Perlini lavora a modo suo e non accetta consigli: «Gli suggerivo di usare la presa diretta, ma ha insistito per il doppiaggio». «Sì, perché al cinema-verità preferisco la finzione assoluta del cinema bugiardo», interviene subito il regista.

E il pubblico? «Quando lavoro non penso allo spettatore medio, penso a me stesso. Non mi pongo il problema della comprensione e sono con-



SPOT



ARRIVA IL MUSICAL SU MARLENE DIETRICH. Dopo una selezione durata mesi che ha passato al setaccio la candidatura di circa 250 giovani attrici, l'interprete di Marlene Dietrich nel musical (*Doce sono andati tutti i fiori*) più atteso dell'anno ha finalmente un nome. Quello di Frederike von Stechow, giovane attrice di Coblenza pressoché sconosciuta. Intanto cresce la febbre per lo spettacolo lanciato dal maggior produttore tedesco, Friedrich Kurz e diretto dal britannico Terry Hands che sarà in cartellone a Berlino il prossimo sette aprile. «Per me la Dietrich - dichiara Kurz - è un eroe politico. Tengo moltissimo al progetto anche se i rischi finanziari sono superiori a quelli corsi con altri grandi musical come *Cats* o *Il fantasma dell'opera*».

SEMINARIO SU ARLECCHINO AL TEATRO ATENEO. Venerdì 19 alle 11.30, presso il teatro Ateneo (viale delle Scienze, n.3) di Roma, Ferruccio Soleri terrà un seminario sulle tecniche dell'attore per la rievocazione di Arlecchino. Soleri, storico Arlecchino strehleriano offrirà al pubblico una dimostrazione delle tecniche del corpo, recitative e di utilizzo della popolare maschera utilizzate nella sua interpretazione. L'iniziativa è curata da Ferruccio Marotti, docente di Storia del teatro all'Università di Roma «La Sapienza». L'ingresso è libero.

CORTOMETRAGGI IN TV. Organizzato dal centro di produzione video Studio Lizard e da Telegiornale (un'emittente locale siciliana), parte dal 1° maggio un programma aperto a cortometraggi di produzione italiana. I materiali, durata massima 15 minuti, vanno inviati in duplice copia (Vhs e U-matic) a Studio Lizard, via Maltese 68, 90100 Palermo (tel. 091/6841382) entro il 15 aprile.

REQUIEM PER LE VITTIME DELLA MAFIA. Prima esecuzione assoluta del *Requiem per le vittime della mafia*, sabato 27 marzo nella Cattedrale di Palermo (ore 21). Il tradizionale testo latino, tradotto in italiano da Vincenzo Consolo, è stato musicato da sei compositori (Marco Tutino, Carlo Galante, Paolo Arcà, Matteo D'Amico, Giovanni Solima e Marco Betta). I proventi dell'esecuzione saranno devoluti all'Associazione dei familiari delle vittime della mafia.

CIAK A VENEZIA PER FRANCO NERO. Franco Nero è a Venezia impegnato nelle riprese di *Babylon project*, un thriller fantapolitico diretto dall'austriaco Peter Patzak. L'attore, al suo 107° film, sarà un «buono» impegnato a combattere contro l'organizzazione europea che tiene i contatti con Saddam Hussein per la costruzione di un'arma micidiale.

GOLDONI SBARCA IN COSTA RICA. Nell'ambito delle manifestazioni per le celebrazioni del bicentenario goldoniano, l'opera del grande maestro veneziano *vanca* oceanico e sarà presentata al festival internazionale de las artes 1993, di San José di Costa Rica. La Libera Scena Ensemble e il centro culturale Belli, metteranno in scena la commedia che Goldoni trasse da *Le mouton di Corneille*. *Il bugiardo*. La regia è di Antonio Salines che interpreta anche il ruolo di Lelio. Lo spettacolo, in cartellone dal 23 marzo al 3 aprile, vuol essere una rievocazione moderna e vivace del testo goldoniano, capace di affrontare il grande tema del gioco verità-funzione del palcoscenico.

A LUCCA IL FUMETTO IN MOSTRA. Si apre venerdì al Palazzetto dello sport di Lucca la Mostra-mercato del fumetto. Centotrenta espositori provenienti da tutta Italia saranno rappresentati negli stand della mostra fino a domenica. In programma incontri con Leone Frollo, maestro del fumetto erotico, e con gli sceneggiatori della casa editrice Sergio Bonelli (Dylan Dog, Zagor). Ma l'appuntamento più atteso è quello con Stan Lee, autore dei mitici Super-eroi (i Fantastici quattro, l'Uomo-ragno, Thor, i Vendicatori, il nuovo Captain America): il disegnatore partirà con il pubblico venerdì alle 19 e sabato alle 11.

(Toni De Pasquale)

Sordi critica l'iniziativa dei cattolici contro i programmi spazzatura: «Facessero proposte»

Viva la tv italiana. Parola di Albertone

ROMA. «Ma chi sono questi quili?». A parlare con questo tono fra lo sfottò e il divertito, è stato ieri Alberto Sordi che, in un'intervista concessa all'agenzia di stampa Adnkronos, ha criticato la raccolta di firme dei cattolici contro la cosiddetta tv spazzatura. L'Albertone nazionale ha, tacciato gli animatori della protesta di incompetenza e mancanza di concretezza, non risparmiando critiche: «Se fossero dei geni queste persone potrebbero almeno proporre cose più interessanti».

L'iniziativa «Sos famiglia» è partita alcuni mesi fa dal settimanale cattolico *Il Coraccio* e ha raccolto già 500mila firme da inviare al presidente della

Repubblica Scalfaro. E poco tempo fa anche il quotidiano *Avvenire* si era mosso e aveva invitato alla mobilitazione i suoi lettori contro la chiusura del *Caffe italiano*, condotto su Raiuno da Elisabetta Gardini. «È facile criticare senza fare proposte», ha detto Sordi. «Invece di disapprovare, perché non costruire un progetto concreto? Sostengono che così com'è il piccolo schermo è diseducativo, soprattutto per i ragazzi? Beh, si vede allora che queste persone potrebbero almeno proporre cose più interessanti».

La risposta dei cattolici non si è fatta attendere. «Mi sorprende che Sordi si esprima in modo così superficiale su un problema sentito da centinaia di migliaia di italiani e non solo cattolici», ha dichiarato il promotore di «Sos famiglia», Luciano Lincetto. «Basta solo avere un po' di buon senso per

private: «Io parlo di tv punto e basta», continua l'attore che, pur riconoscendo la scadente qualità di alcuni programmi («personalmente non mi piacciono e forse il cambiere»), ha ribadito che «non per questo si può parlare di tv spazzatura come vanno dicendo questi cattolici. Prima di toglierci la tv bisogna che ci propongano qualcosa di più interessante».

Sordi ha parlato anche dei problemi di censura sul piccolo schermo, come la polemica per la presenza di Madonna a *Partita doppia*, lo show condotto da Pippo Baudo su Raiuno: «Su questa cantante - ha detto - si possono muovere critiche sul fatto che non sa

cantare o ballare, ma è una ragazza che da Baudo ha dimostrato di avere intelligenza e grande personalità. A me personalmente non piace né come cantante né come ballerina e non l'andrei mai a vedere. Però devo riconoscere che quando l'ho sentita in tv ho trovato che è una ragazza intelligente e non ho proprio capito il putiferio che si è scatenato».

La risposta dei cattolici non si è fatta attendere. «Mi sorprende che Sordi si esprima in modo così superficiale su un problema sentito da centinaia di migliaia di italiani e non solo cattolici», ha dichiarato il promotore di «Sos famiglia», Luciano Lincetto. «Basta solo avere un po' di buon senso per

capire che la maggior parte dei programmi in onda quotidianamente sulle televisioni è di basso livello e spesso va contro la dignità dell'uomo». Per contro, alcune proposte sono state fatte, replica Lincetto: «abbiamo chiesto che in tv vengano rappresentate tutte le realtà della società, dal mondo del volontariato a quello della cultura. Ma queste trasmissioni sono relegate in orari impossibili. Le fasce orarie più appetibili invece, sono tutte riservate ai programmi dai contenuti disponibili. Non siamo degli addetti ai lavori, esprimiamo solo sentimenti di ribellione davanti a questi programmi che eufemisticamente definisco leggeri».



Alberto Sordi elogia la tv italiana e difende Madonna

Tutte le tentazioni della qualità.

Farsi tentare dalle qualità non è peccato. Il sedile di sicurezza per bambini, a scomparsa nel divano posteriore, e lo spessore dell'acciaio di longheroni e centine fanno parte delle qualità della Renault 19. E qualità della Renault 19 - o, se volete, tentazioni - sono anche gli equipaggiamenti che, in base o in opzione, contribuiscono al confort e alla sicurezza di chi è a bordo: servosterzo, aria condizionata, ABS, alzacristalli elettrici con funzione ad impulso, chiusura centralizzata con telecomando. Anche le qualità



delle prestazioni fanno parte delle tentazioni, dal nuovo turbodiesel ecologico 93 cv all'Energy 1.4 da 80 cv fino ai 1800 da 95 e 113 cv e al 16V da 137 cv. Perfino la scelta del tipo di carrozzeria diventa tentazione: l'elegante berlina, la scattante 2 volumi o la seducente spider con capote a scomparsa completano le qualità di auto destinate a durare nel tempo. La garanzia 8 anni anticorrosione ne è ulteriore prova. Naturalmente, come su ogni Renault, il prezzo è garantito per 3 mesi dall'ordine.



Renault 19. Un dispetto al tempo che passa.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

12 milioni in 18 mesi senza interessi o in 36 mesi al tasso del 10%.*

FINO AL 15 APRILE

Ad esempio:
Renault 19 RN 1.4 5 porte
L. 19.790.000 chiavi in mano.

Acconto L. 7.790.000
Importo da finanziare L. 12.000.000
Spese Dossier anticipate L. 200.000

18 mesi senza interessi
con rate mensili da L. 666.500 (1)

36 mesi al tasso 10%
con rate mensili da L. 387.000 (2)

Esempio ai fini di Legge 142/92. (1) T.A.N. (tasso annuale nominale): 0% - T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,15%. (2) T.A.N. (tasso annuale nominale): 10% - T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 11,75%.

*Salvo approvazione **FinRenault**. Offerta non cumulabile con altre in corso.

Renault sceglie lubrificanti Elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.